



DOCUMENTO di ePolicy.

a.s. 2025-26

INDICE

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

- 1.1 - Scopo dell'ePolicy
- 1.2 - Ruoli e responsabilità
- 1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività nell'Istituto
- 1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
- 1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy
- 1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti
- 1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

- 2.1 Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
- 2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
- 2.3 Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
- 2.4 - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

- 3.1 - Protezione dei dati personali
- 3.2 - Accesso ad Internet
- 3.3 - Strumenti di comunicazione online
- 3.4 - Strumentazione personale

Capitolo 4 - Rischi online: prevenzione, Rilevazione e gestione dei casi

- 4.1 - Sensibilizzazione e prevenzione
- 4.2 - Bullismo e Cyberbullismo
- 4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
- 4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online
- 4.5 - Sexting
- 4.6 - Adescamento online
- 4.7 - Pedopornografia

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

- 5.1 - La segnalazione
- 5.2 - Gestione del caso segnalato
- 5.3 - Gli attori sul territorio
- 5.4 - Aspetto sanzionatorio
- 5.5 -

Allegati

1. INTRODUZIONE al documento di ePolicy

1.1. Lo scopo della e-Policy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le “competenze digitali” sono fra le abilità chiave all'interno del *Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente* e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una e-Policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'e-Policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'IPSSEOA “Pietro Piazza” ha aderito al Progetto “*Generazioni Connesse*”, promosso dal MIUR, in collaborazione con la Comunità Europea, ed ha elaborato il presente documento in conformità con le *Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo* elaborate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (aggiornate con il Decreto Ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021) in collaborazione con il *Safer Internet Center* per l'Italia.

Il Documento E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico indica:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle “competenze digitali”, alla *privacy*, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti *on-line* a rischio, nonché azioni virtuose per il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Attraverso l'e-Policy l'Istituto “P.Piazza” si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza

delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

Obiettivo del documento e-Policy è quello di educare e sensibilizzare l'intera comunità scolastica all'uso sicuro e consapevole di INTERNET in conformità con le *Linee di orientamento*.

Lo scopo dichiarato della e-Policy è di esporre le *linee guida* della scuola riguardo:

- l'utilizzo consapevole delle TIC nella didattica e negli ambienti scolastici;
- la prevenzione/gestione di situazioni problematiche relative all'uso delle tecnologie digitali.

L'e-Policy chiarisce, quindi, il percorso da seguire per garantire il ben-essere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative ed educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Il Documento può essere revisionato annualmente, adandolo alle esigenze del contesto territoriale, per informare l'utenza per un uso corretto e responsabile delle apparecchiature informatiche collegate alla rete in dotazione alla scuola, nel rispetto della normativa vigente.

1.2. Ruoli e responsabilità

Affinché l'e-Policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, si impegni nell'attuazione di essa.

Il presente Documento è condiviso da tutte le componenti educative che operano nella scuola e in esso sono individuati ruoli e responsabili così come di seguito indicati, secondo gli adempimenti per le scuole:

- **Il Dirigente scolastico** è garante per la tutela della *privacy* e la sicurezza di tutti i membri della comunità scolastica. Promuove ed attiva buone prassi secondo le indicazioni del M.I.U.R., mediante l'organizzazione di percorsi di formazione per la sicurezza e le problematiche connesse all'utilizzo della rete sia online che offline, con la collaborazione del docente Referente d'Istituto per le tematiche del Bullismo e del Cyberbullismo, fermo restando la responsabilità di gestire ed intervenire nei casi di gravi episodi ed uso improprio delle tecnologie digitali degli studenti e delle studentesse.

Presiede al *Team Antibullismo* e *Team per l'Emergenza*, i gruppi di lavoro integrati per prevenire e intervenire nelle situazioni critiche.

- **Il Referente d'Istituto per la prevenzione ed il contrasto del**

Bullismo e del Cyberbullismo, individuato ai sensi dell'art. 4, comma 3, Legge 29 maggio 2017, n. 71, ha il compito di "coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle Associazioni e dei Centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio". Il suo ruolo è altresì fondamentale non solo in ambito scolastico, ma anche in quello extrascolastico -ove possibile -, per il coinvolgimento di percorsi formativi ad *hoc* finalizzati per studenti e studentesse, per genitori e per l'intera comunità scolastica. Si occupa di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del B&C.

- **L'Animatore digitale** rappresenta un valido supporto per l'intero personale scolastico non solo dal punto di vista tecnico-informatico, ma anche in riferimento alla protezione e gestione dei dati personali, rischi *online*, e per buone prassi in materia di percorsi di formazione "scuola digitale" ed "educazione civica". Può fungere da supporto per monitorare e rilevare eventuali episodi e problematiche connesse all'uso improprio delle TIC a scuola e avere il compito di controllare che gli utenti autorizzati accedano alla rete della scuola per scopi istituzionali e consentiti.

- **I Docenti** hanno un ruolo centrale nel "diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete", accostando alla didattica l'utilizzo delle tecnologie digitali, ove possibile. Supportano gli studenti e le studentesse nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso dei dispositivi tecnologici, che si connettono alla Rete, provvedendo all'utilizzo del digitale con particolare riferimento alla dimensione etica (applicazione del Regolamento Uso dispositivi informatici, tutela della privacy, rispetto dei materiali reperiti in Internet etc...); hanno il "dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente scolastico e ai suoi collaboratori qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse".

- **Il Personale Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario (ATA)**, svolge funzioni di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza, connesse alle attività dell'Istituzione scolastica, in collaborazione con il Dirigente scolastico e con il personale docente tutto. È coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo insieme alle figure interne preposte, e nel raccogliere, verificare e valutare le informazioni inerenti a possibili casi sospetti o conclamati. Cura l'accesso regolamentato nei laboratori e altresì la registrazione dei disservizi e delle problematiche relative alla rete e all'uso del digitale segnalate dai docenti.

- **Gli studenti e le studentesse** sono tenuti/e al rispetto del Regolamento d'Istituto relativo all'utilizzo del cellulare durante le lezioni (consentito per scopi didattici o in situazioni di emergenza) e/o delle norme che disciplinano l'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali con la finalità di salvaguardare la propria identità e quella altrui, secondo quanto indicato dalle disposizioni d'Istituto. In

relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, dovrebbero utilizzare al meglio le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti. È per loro prevista la partecipazione a percorsi formativi e progettuali (attività di *informazione e sensibilizzazione*) con lo scopo di promuovere l'utilizzo positivo delle TIC e della navigazione sicura in Rete, e della prevenzione del bullismo anche attraverso percorsi di *peer-education*.

- **I Genitori o gli esercenti la potestà genitoriale** sono chiamati ad essere parte attiva nelle attività di promozione ed educazione digitale: accompagnano i minori verso un uso corretto e consapevole delle TIC, della Rete e dei *device* personali dei ragazzi e delle ragazze, anche in collaborazione con la scuola e le altre agenzie educative del territorio. È importante nell'ottica della corresponsabilità educativa, che accettino e condividano quanto scritto nell'ePolicy dell'Istituto per supportare le azioni intraprese dalla scuola.

- **Gli Enti educativi esterni e le Associazioni** che entrano in relazione con l'Istituzione scolastica, osservano le politiche interne sull'uso consapevole della Rete e delle TIC, fermo restando di attivare procedure e comportamenti sicuri per la protezione degli studenti e delle studentesse, durante le attività esterne o di PCTO che vengono svolte insieme alla scuola.

Per quanto non espressamente indicato sui ruoli e sulle responsabilità delle figure presenti all'interno dell'Istituzione scolastica, si rimanda: all'art. 21, comma 8, Legge 15 marzo 1997, n. 59; all'art. 25 della Legge 30 marzo 2001, n. 165; al CCNL in vigore; al D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275; alla Legge 13 luglio 2015, n. 107; al Piano Nazionale Scuola Digitale; a quanto statuito in materia di *culpa in vigilando*, *culpa in organizzando*, *culpa in educando*.

Si rimanda alla *Nota prot. N 121 del 20 gennaio 2025*: Indicazioni sugli adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi delle legge 70/2024.

1.3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, lavorare per mantenere un ambiente di apprendimento sicuro e rispettoso e/o, nell'interesse dei discenti, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della *privacy*, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste inoltre l'obbligo di rispettare la *privacy*, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, email, chat, profili di social network) e nei casi specifici, occorre il consenso scritto e la liberatoria per i soggetti vulnerabili. Si rimanda al *Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati* (GDPR) e ai requisiti per la liceità delle autorizzazioni:

- la Liberatoria deve essere firmata da entrambi i genitori o dal tutore legale del minorenne
- il documento deve contenere informazioni precise sulle modalità di utilizzo dei dati, immagini, video;
- deve essere specificato in ogni caso lo scopo e la durata della validità dell'autorizzazione.

1.4. Condivisione e comunicazione della ePolicy all'intera comunità scolastica

La E-Policy, dopo aver avuto l'approvazione dal Collegio dei Docenti, è pubblicata per un'ampia diffusione sul sito web della scuola.

Il documento di E-Policy viene condiviso con tutta la comunità educante; esso pone al centro gli studenti e le studentesse, il loro ben-essere, e rintraccia tutte le azioni che favoriscono la collaborazione tra scuola, famiglia e comunità per creare un ambiente scolastico sicuro, favorevole l'apprendimento scolastico e digitale a garanzia della efficace formazione dei futuri cittadini.

La condivisione del Documento mira ad orientare tutte le figure sui temi in oggetto: è importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/alle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del Documento e ne favorisca l'attuazione.

1.4.1 Condivisione e comunicazione della e-Policy agli studenti e alle studentesse

- All'inizio dell'anno, in occasione della comunicazione del Regolamento di Istituto agli alunni e alle famiglie da parte dei docenti, verrà presentata e pubblicizzata la e-Policy insieme ai Regolamenti correlati e al Patto di

corresponsabilità.

- gli studenti e le studentesse vengono informati sulle Disposizioni d'Istituto relative all'utilizzo del cellulare o dei dispositivi digitali personali e sull'uso di internet nelle attività didattiche e laboratoriali nonché sul fatto che sono monitorati e supportati per una navigazione sicura *online*, negli spazi della scuola; vengono esplicitate e rese operative le regole di condotta da tenere in rete.
- Riguardo l'educazione sulla sicurezza *online*, saranno introdotte le reti di comunicazione d'Istituto (internet, Wi-Fi, reti mobili) sarà proposta la gestione corretta di software e applicazioni (i programmi per l'elaborazione dei dati, di recupero delle informazioni e comunicazioni), gli aspetti della navigazione in rete per i quali gli/le alunni/alunne, sempre più esposti online, risultano più vulnerabili, e a rischio di ogni forma di cyberbullismo.
- nel corso dell'anno scolastico in accordo con i CDC si potranno effettuare lezioni sull'utilizzo sicuro del web, per l'uso consapevole e responsabile dei dispositivi e della tecnologia scolastica, sui rischi della esplorazione in rete e sul contrasto al cyberbullismo.

1.4.2. Condivisione e comunicazione della e-Policy al personale scolastico

- Le norme adottate dalla scuola in materia di sicurezza dell'uso del digitale saranno discusse dagli organi collegiali e rese note all'intera comunità scolastica tramite pubblicazione del documento e-Policy sul sito istituzionale, per una più capillare e immediata comunicazione.
- il personale scolastico riceverà un'adeguata informazione/formazione sull'uso sicuro e responsabile di Internet, attraverso materiali resi disponibili anche sul sito istituzionale nonché mediante la partecipazione ad incontri formativi o di aggiornamento organizzati dall'Istituto.
- tutto il personale viene informato che una condotta non in linea con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti e i propri doveri professionali contrattualmente regolamentata è sanzionabile.

1.4.3. Condivisione e comunicazione della e-Policy ai genitori

- All'inizio di ogni anno scolastico, insieme al *Patto di Corresponsabilità Educativa*, deve essere resa pubblica l'e-Policy ai genitori e agli alunni della Scuola.
- Al fine di sensibilizzare le famiglie sui temi dell'uso delle TIC saranno organizzati incontri informativi per presentare, condividere e dare diffusione alla presente e-Policy (sito della scuola, Open Day).

- Sarà favorita l'alleanza educativa con le famiglie e un approccio collaborativo nel perseguimento della sicurezza nell'uso delle TIC e di Internet, in occasione dei periodici incontri scuola-famiglia, collegiali e individuali.

1.5. Gestione e infrazione alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando, nella diversità dei casi, i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Condotte sanzionabili

1.5.1 Disciplina degli alunni

L'Istituto "P. Piazza" in accordo con le Direttive Ministeriali adotta all'inizio dell'anno scol. un Regolamento relativo all'utilizzo dei dispositivi personali, quali cellulari,, che ne impedisce il loro utilizzo per motivi di svago o non didattici e che possono arrecare disturbo a studenti e insegnanti durante la partecipazione alle lezioni.

Le potenziali infrazioni in cui potrebbero incorrere gli alunni, relativamente alla fascia di età considerata, nell'utilizzo improprio delle tecnologie digitali e di Internet durante la didattica sono le seguenti:

- Uso della RETE per giudicare, infastidire, offendere, denigrare, impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare.
- Esprimersi in modo volgare usando il turpiloquio.
- Invio incauto o senza permesso di foto o altri dati personali (indirizzo di casa, numero di telefono).
- Condivisione online di immagini o video di compagni/e e del personale scolastico senza il loro esplicito consenso o che li ritraggono in pose offensive e denigratorie.
- Condivisione di immagini intime e a sfondo sessuale.
- Invio di immagini o video volti all'esclusione di compagni/e comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti.
- Collegamenti a siti web non adeguati e non indicati dai docenti.

L'azione educativa prevista per gli studenti/esse è rapportata alla fascia di età e al livello di sviluppo e maturazione personale. In alcuni casi, infatti, i comportamenti sanzionabili sono dovuti a uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto o a fasi critiche transitorie, di cui gli insegnanti-educatori

devono tenerne conto per la sanzione applicabile e per l'obiettivo formativo del raggiungimento di una maggiore consapevolezza e maturità da parte dell'alunno/a.

È fondamentale che la sanzione applicata in ambito scolastico sia rieducativa, miri cioè a promuovere la crescita e lo sviluppo degli studenti/studentesse piuttosto che limitarsi a punire per l'infrazione commessa.

Le sanzioni vanno attribuite con lo scopo rieducativo di:

- *aiutare gli studenti a imparare dalle proprie azioni*: comprendere le conseguenze del proprio comportamento e i correttivi da applicare;
- *sviluppare competenze sociali ed emotive*: imparare a gestire le emozioni e ad interagire in modo positivo
- *costruire relazioni positive* con gli adulti e con i pari.

Le sanzioni rieducative possono includere:

- *riflessione guidata individuale o col gruppo classe*: funge da opportunità per riflettere sul proprio comportamento, sul sistema valoriale e su cosa potrebbe essere migliorato in futuro nella relazione con gli altri.
- *incontri con un Tutor/Esperto/Docente referente il team anti bullismo*: come opportunità per identificare le strategie atte a migliorare il proprio comportamento, attivare il coping personale, riflettere sulle emozioni che accompagnano le condotte e l'accrescere l'empowerment.
- *progetto di servizio*: partecipare a progetti di servizio alla comunità e alla scuola come occasione per responsabilizzare lo studente e insegnare e dare un contributo positivo nel contesto in cui è inserito.

Avvio della procedura sanzionatoria

Nel caso in cui venissero rilevate infrazioni degli studenti/esse rispetto alle indicazioni della e-Policy, l'insegnante deve adottare tempestivamente tutti i seguenti provvedimenti:

- Effettuare il richiamo verbale,
- Riportare la nota disciplinare/il richiamo sul Registro Elettronico (visionabile dai genitori)
- Informare il Dirigente Scolastico o un suo collaboratore, il referente per il cyberbullismo e tutti i docenti della classe,
- Convocare i genitori,

I provvedimenti disciplinari da adottare nei confronti dell'alunno che ha

commesso l'infrazione vengono decisi dal Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente scolastico o dal suo delegato.

Le sanzioni devono essere proporzionate, coerenti e supportive.

Se si dovesse trattare di un reato il Dirigente informa anche le autorità competenti.

A seconda dell'età dello studente o della studentessa, si riserva di intervenire su tutto il contesto classe con attività specifiche educative ed sensibilizzazione, allo scopo di promuovere una maggiore consapevolezza circa l'utilizzo responsabile delle TIC e di internet e l'adozione di condotte consone ai Regolamenti vigenti.

1.5.1 Disciplina del Personale scolastico

Nel caso in cui l'infrazione alla E-Policy dovesse avvenire da parte del personale scolastico (mancata osservanza delle regole sulla gestione della strumentazione, utilizzo improprio dei dispositivi digitali in dotazione alla scuola non in linea con l'attività didattica o deontologicamente scorretto e non condiviso dalla mission della Scuola e/o, altresì, mancata sorveglianza o pronto intervento nel caso di infrazione da parte degli alunni), il Dirigente dopo il richiamo, sì, rifarà alle norme citate nella disciplina contrattuale.

Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente Scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni dei casi critici riguardanti gli studenti e per l'avvio dei procedimenti che possono avere carattere organizzativo-gestionale, disciplinare, amministrativo, penale, a seconda del tipo e della gravità delle infrazioni commesse in ambito scolastico.

1.5.1 Disciplina dei genitori

Se si riscontra che talune condizioni e condotte dei genitori possono non favorire l'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli allievi a scuola. Una supervisione inefficace può esporre i genitori a una responsabilità civile per i danni derivanti dalle azioni del minore. I genitori degli alunni possono essere convocati a scuola per concordare misure educative diverse oppure essere sanzionabili a norma di legge in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli, se dovessero risultare pericolosi per sé e/o dannosi per altri (*culpa in educando e in vigilando*).

1.6. Integrazione della e-Policy con i regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le

1.7 Monitoraggio della e-Policy e suo aggiornamento

Il Dirigente Scolastico è responsabile dell'implementazione della Policy all'interno dell'Istituto.

Il monitoraggio del documento prevede una revisione della sua efficacia a partire dagli obiettivi specifici che lo stesso si pone (promozione delle competenze digitali e dell'uso delle TIC nei percorsi educativi e didattici, prevenzione e gestione dei rischi online e del contrasto al cyberbullismo etc....).

L' E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola.

Il Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo, in accordo con il Dirigente Scolastico, partecipa alla revisione e all'aggiornamento del documento da sottoporre all'approvazione del Collegio dei Docenti.

2. Formazione e curriculum

2.1 Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

La competenza digitale non si esaurisce nel possedere abilità informatiche di base quali saper utilizzare il *computer*, conoscere specifici *software* o servizi *web*, possedere uno *smartphone*.

La competenza digitale, individuata dal quadro europeo *DigiCom*, è rintracciabile nell'utilizzo con spirito critico delle tecnologie digitali: è il saper creare, cercare e selezionare le informazioni *on line*, saper lavorare in maniera collaborativa a distanza, tutelando la propria *privacy* nei *social network*.

Infatti, *“la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico”* (“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente”, C189/9, p.9).

La scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avviene attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

E' opportuno pensare la competenza digitale come un costrutto complesso, in cui si intersecano dimensioni di natura diversa, che potremmo così schematizzare:

- **dimensione tecnologica:** questo ambito fa riferimento a una serie di *skills* tecnologiche di base, come ad esempio la conoscenza di dispositivi e interfacce, ma comprende anche livelli più avanzati legati alla capacità di valutare le potenzialità dei contesti tecnologici in trasformazione, imparando a selezionare le soluzioni più opportune per affrontare ciascun compito. Tale dimensione riguarda un'adeguata comprensione della “grammatica” dello strumento digitale.

- **dimensione cognitiva:** comprende abilità legate al trattamento dell'informazione, dalla capacità di accedere, selezionare e interpretare dati a quella di valutarne criticamente la pertinenza e l'affidabilità.

- **dimensione etica e sociale:** sono dimensioni che riguardano il saper interagire con gli altri in modo corretto e responsabile, la circolazione del sapere *online* e il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, il tema dell'accessibilità e dell'inclusione. Nello specifico la dimensione etica fa riferimento alla capacità di gestire in modo sicuro i propri dati personali e quelli altrui, e di usare le tecnologie digitali per scopi eticamente accettabili e nel rispetto degli altri. La seconda, invece, pone più l'accento sulle

pratiche sociali e quindi sullo sviluppo di particolari abilità socio-comunicative e partecipative per maturare sia una maggiore consapevolezza sui doveri nei riguardi di coloro con cui si comunica online, sia conoscere (ed esercitare) i propri diritti in termini di privacy e sicurezza.

Dalla integrazione di queste tre principali dimensioni emerge un concetto di competenza digitale che fa riferimento alla capacità di comprendere e sfruttare l'effettivo potenziale delle tecnologie in ottica di costruzione di conoscenza e di promozione della partecipazione e dell'inclusione: il rapporto con le tecnologie digitali guarda così a forme di uso consapevole, critico e creativo.

Il curriculum scolastico prevede che gli/le studenti/esse imparino a trovare materiale, recuperare documenti e scambiare informazioni utilizzando le TIC utilizzare notizie, usufruire delle opportunità di scambi culturali con gli/le studenti/esse di altri Paesi.

Per progettare e implementare un buon curriculum sulle competenze digitali si rimanda al *DigCom* (Quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini europei) che indica 5 aree da prendere in considerazione per la pianificazione strategica di iniziative sulle competenze digitali (Informazione; comunicazione; creazione di contenuti; sicurezza; *problem solving*).

Si rimanda ai Documenti europei di approfondimento, *Digcomp 1.0 (2013)* e *Digcomp 2.0 (2017)*.

2.2 Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC

Le TIC vanno usate dagli insegnanti ad integrazione della didattica al fine di progettare, sviluppare, gestire e valutare i processi di insegnamento e apprendimento di tutti gli studenti e le studentesse della classe, anche con persone con disabilità e in chiave prioritariamente inclusiva.

E' fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

L'Istituto "P.Piazza" sostiene la formazione in servizio dei docenti di ruolo che è ascrivibile come obbligatoria, permanente e strutturale (comma 124 della L. 107/2015).

2.3 Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online.

Le attività di formazione verranno proposte secondo diverse modalità:

- Proposte di formazione dell'Ambito di riferimento e col supporto della rete scolastica del territorio (Usr, scuole Polo, servizi socio-educativi etc.)
- Formazione specifica di Istituto dietro richiesta dei docenti in sededi Collegio dei Docenti.
- Formazione nell'ambito di piani nazionali PNSD e/o proposta da Enti accreditati MIM e con professionisti della scuola (si rimanda alla Governance della Formazione ministeriale)

I docenti sono invitati a consultare la Piattaforma di “**Generazioni Connesse**” dedicata: <http://www.generazioniconnesse.it> e a partecipare a corsi di formazione ministeriali che abbiano ad oggetto i temi del Progetto “Generazioni Connesse”.

Il percorso della formazione specifica dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet, può prevedere momenti di autoaggiornamento e momenti di formazione personale o collettiva, stabiliti secondo un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente.

2.4. Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura.

L'Istituto “P. Piazza” garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, attraverso l'aggiornamento, oltre che del Regolamento scolastico, anche del “Patto di corresponsabilità”.

L'Istituto professionale organizza incontri, tenuti anche con l'intervento di Esperti esterni, rivolti ai minori e alle famiglie per sensibilizzare i genitori sui temi della sicurezza online; la proposta di tali incontri serve per aprire un confronto e una discussione sui vari rischi che comportano l'uso inappropriato di smartphone e social, senza un controllo genitoriale ed una informazione adeguata in merito.

La Scuola si riserva di prevedere azioni e strategie per coinvolgere le famiglie e provvede all'ampia diffusione delle best practice, tramite il sito web, l'aggiornamento del Documento di e-Policy, le comunicazioni ministeriali e/o le consultazioni dei documenti a disposizione sul portale “**Generazioni connesse**”

Area	Genitori.
-------------	------------------

3. GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE TIC DELLA E NELLA SCUOLA

3.1 Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell’era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la *privacy*, tutelando i dati sensibili dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell’individuo ai sensi della *Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea* (art. 8), tutelato dal *Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio*, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, di ogni ordine e grado quindi, hanno oggi l’obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (*General Data Protection Regulation*) e al *D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101*.

L’IPSSEOA “P. Piazza” rispetta la *privacy* dei propri utenti e si impegna a proteggere i dati personali che gli stessi conferiscono all’Istituto. L’istituto tratta i dati personali forniti dagli utenti in conformità alla normativa vigente. Si rimanda al Regolamento (UE) 2016/679 e alle azioni previste.

Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. L’Istituto, durante lo svolgimento del proprio compito ministeriale, attua misure per garantire la tutela della *privacy* e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori.

In questo paragrafo dell’ePolicy si affronta la problematica riferita all’uso delle tecnologie digitali, e si indicano le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della *privacy* e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l’Istituto rimanda ai modelli di liberatoria utilizzati e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali, a disposizione del Personale scolastico e delle famiglie, scaricabili dal sito istituzionale.

-All'interno dell'Istituto si adottano misure tecniche ed organizzative per garantire la sicurezza dei trattamenti dei dati (individuazione del titolare e responsabile dei trattamenti...).

- Il trattamento dei dati personali riguarda unicamente le finalità istituzionali della scuola, i dati vengono trattati secondo le modalità previste dal DPGR Regolamento Europeo 679/2016 che all'art.8 riporta "la protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo" e ne disciplina il trattamento dei dati personali e la libera circolazione di tali dati.

- Il personale scolastico è "incaricato del trattamento" dei dati personali (degli alunni, dei genitori, ecc.), nei limiti delle operazioni di durata del trattamento e/o delle categorie di dati necessarie ai fini dello svolgimento della propria funzione e nello specifico della azione di docenza (istruzione e formazione).

-Sono adottati i modelli di richiesta o dichiarazione nel processo di raccolta/gestione del consenso (si rimanda alla modulistica pubblicata sul sito web), attinente al Regolamento (UE) 2016/679.

- In caso di attività di ampliamento dell'Offerta Formativa, organizzate in collaborazione con Enti esterni, viene richiesto preventivamente ai genitori il consenso alle riprese audio/ video e al loro eventuale utilizzo per scopi didattici, informativi e divulgativi.

3.2 Accesso ad Internet

- 1 *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale;*
- 2 *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale;*
- 3 *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete;*
- 4 *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite;*
- 5 *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della *Dichiarazione dei diritti di Internet*, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 è entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a Internet e che modifica la direttiva 2002/22/CE

relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (*Piano Nazionale Scuola Digitale*) ha tra gli obiettivi quello di *"fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola"*. Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Presso l'Istituto "P. Piazza" l'accesso a Internet è possibile in tutte le aule ed è ulteriormente regolamentato nei laboratori d'informatica.

Le impostazioni sono definite dal responsabile dei laboratori, dal Team Digitale per l'innovazione digitale e dall'Animatore digitale; è in carico a ciascun docente la segnalazione di malfunzionamenti e disservizi, al fine di richiedere, ove necessario, l'intervento di tecnici esterni.

I docenti hanno piena autonomia nel collegamento ai siti web nelle postazioni a loro riservate e hanno un account istituzionale.

Relativamente agli alunni che accedono a Internet, è fatto divieto l'uso del cellulare e dei dispositivi digitali (circa 65) tuttavia durante l'attività didattica sono consentiti la navigazione guidata da parte dell'insegnante e la stesura di documenti collaborativi, purché sotto il controllo dell'insegnante e nel caso in cui tale attività faccia parte di un progetto di lavoro precedentemente autorizzato.

Riguardo l'assistenza tecnica nei laboratori è adottato un piano di revisione e aggiornamento del sistema di filtraggio e antivirus, così da evitare il più possibile l'accesso a siti inappropriati al contesto scolastico. Tutti coloro che utilizzano i supporti multimediali della scuola saranno sensibilizzati ad eseguire la scansione antivirus quando collegano i dispositivi di archiviazione esterna.

L'Istituto è dotato di una rete *wireless* alla quale sono connessi la maggior parte dei dispositivi. I dispositivi sono collegabili alla rete internet esclusivamente tramite password.

Grazie all'aggiornamento infrastrutturale della rete Wi-Fi l'accesso a internet è possibile in tutte le aule dell'Istituto, quasi tutte dotate della *Digital Boards*.

Nell'ottica di un maggior sviluppo del "BYOD" (ossia l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche), nei laboratori informatici e nelle aule didattiche si permette utilizzo regolamentato e autorizzato dei

“telefoni cellulari” e di altri dispositivi elettronici per lo svolgimento di attività digitale con il controllo del docente.

- Gestione accessi (password, backup, ecc.)

a) Accesso docenti

In Istituto esiste un account per ogni dipendente (amministrativi e docenti).

Ai docenti è consentito accedere ad Internet tramite i dispositivi scolastici (postazioni fisse, pc portatili, tablet) oppure da un proprio dispositivo, utilizzando la rete Wi-Fi dell'Istituto

La connessione Wi-Fi ad Internet è regolata da un meccanismo di autenticazione-autorizzazione attraverso il rilascio di una password da parte del responsabile della rete.

Al termine delle ore di lezione il docente deve verificare lo spegnimento dei dispositivi messi a disposizione dalla scuola o segnalare il malfunzionamento.

I docenti assumono l'impegno di:

- o *Utilizzare la rete nel modo corretto*
- o *Non utilizzare device personali se non per uso didattico*
- o *Informare gli studenti all'uso della rete*
- o *Monitorare l'uso che gli studenti fanno delle tecnologie a scuola.*

b) Accesso studenti

La scuola fornisce agli studenti un indirizzo di posta elettronica personale, attivo per il tempo di permanenza nell'istituto: gli studenti dovranno utilizzarlo per accedere alle piattaforme e-learning e a tutte le attività TIC della scuola stessa. L'account di posta elettronica è solo quello istituzionale.

Gli studenti possono accedere alla rete Internet esclusivamente tramite i dispositivi scolastici, dietro autorizzazione e sotto il controllo di un docente, per tutta la durata della connessione.

Gli studenti hanno l'impegno di:

- o *Utilizzare la rete nel modo corretto*
- o *Rispettare le consegne dei docenti*
- o *Non scaricare materiali e software senza autorizzazione*
- o *Non utilizzare unità removibili personali senza autorizzazione*
- o *non introdurre il Pc o cellulari durante la lezione*
- o *Durante le attività che prevedono lo smartphone, utilizzarlo previa autorizzazione e esclusivamente per svolgere le attività didattiche*

- previste*
- o *Segnalare immediatamente materiali inadeguati ai propri insegnanti.*

c) Accesso genitori

L'accesso ai dati riportati nel registro elettronico (ritardi, assenze, note, valutazioni, ecc.) è riservato ai genitori a cui sono consegnate credenziali di accesso strettamente personali dei loro figli.

3.3 Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione *online* a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettive regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

La scuola ha adottato il *registro elettronico*, *Argo (scuolaNext)*, strumento ufficiale che permette di gestire la comunicazione interna con le famiglie, le quali possono visualizzare informazioni su: andamento scolastico (assenze, argomento delle lezioni, compiti, note disciplinari); raggiungimento dei risultati scolastici (voti, documenti di valutazione); comunicazioni varie (annotazioni di classe e personali).

Tra gli strumenti di comunicazione interna oltre al registro elettronico con tutte le sue funzionalità, vengono utilizzati l'e-mail, gli strumenti di messaggistica istantanea e ulteriori applicativi e piattaforme di lavoro condiviso e collaborativo, come il lavoro in *cloud con Google Workspace (Doc, Classroom, Drive, ecc.)* che consentono di facilitare e rendere più partecipata la didattica e la comunicazione a scuola.

Relativamente alle *chat* informali fra colleghi, o fra docenti e genitori, non esiste una puntuale regolamentazione ma è sempre auspicato un uso misurato da buon senso.

La Scuola è dotata di un **sito istituzionale** (<https://www.ipsseoapiazza.it/>) sul quale sono presenti diversi contenuti (pubblicità legale, circolari, bandi ecc.). Il sito prevede un'areapubblica per le informazioni che non comportano la diffusione di dati personali o riservati, in cui sono reperibili le informazioni sulla vita scolastica, iniziative e scadenze ministeriali, avvisi di carattere generale, e un'area riservata accessibile solo dopo autenticazione per i docenti.

Il personale autorizzato che è in possesso delle credenziali per la gestione dei

contenuti del portale, si assume la responsabilità editoriale di garantire che il contenuto inserito sia aggiornato e appropriato.

Il Dirigente Scolastico e i referenti del Sito hanno la responsabilità di garantire che il contenuto pubblico sia accurato e appropriato. Pulsanti attivi permettono l'accesso a link di interesse tra cui il registro elettronico.

Gli applicativi e le piattaforme (Google Workspace e Microsoft 365) favoriscono un lavoro collaborativo e condiviso rendendo possibile la didattica digitale integrata e la modalità didattica a distanza.

Fra gli strumenti di comunicazione esterna, la scuola ricorre ai social network (Facebook, Telegram).

3.4. Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/delle studenti/studentesse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola).

La strumentazione tecnologica personale viene utilizzata come integrazione nella e della didattica da parte dei docenti laddove è possibilità per poter avvicinare gli studenti e le studentesse alle discipline, lezioni e facilitare lo studio nella sua organizzazione complessiva.

L'uso viene consentito agli studenti per scopi prettamente didattici (es, sotto il controllo e la responsabilità del docente che pianifica l'attività didattica). Gli *smartphone*, *i tablet* e *i pc* personali possono essere integrati su disposizione dei cdc nel lavoro nelle classi, se ben progettato e calibrato per discipline e obiettivi formativi e didattici: si pensi, a titolo di esempio, agli *student response systems* ossia alla possibilità degli studenti e delle studentesse di rispondere a quiz e sondaggi utilizzando direttamente il proprio smartphone sempre sotto la guida e il controllo dell'insegnante.

Si ribadisce, infine, l'importanza del Patto educativo di corresponsabilità condividendo diritti e doveri fra scuola e famiglia. Questa deve impegnarsi "a rispondere direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui, ad esempio, gli stessi arrechino danni ad altre persone o alle strutture scolastiche e non violino i doveri sanciti dal Regolamento d'Istituto"(DM n. 30 del 15/03/2007 - "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, doveri di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti").

Per gli studenti è valevole il Regolamento d'istituto sulla accesso e gestione degli strumenti personali a scuola quali cellulari, tablet, ecc.

Si ribadisce qui alcuni doveri contenuti nell'articolo 3 del D.P.R. n. 249/1998: "per ciascuno studente, di non utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche, considerato che il discente ha il dovere:

- Di assolvere assiduamente agli impegni di studio anche durante gli orari di lezione (comma 1);
- Di tenere comportamenti rispettosi degli altri (comma 2), nonché corretti e coerenti con i principi di cui all'art. 1 (comma 3);
- Di osservare le disposizioni organizzative dettate dai regolamenti di istituto (comma 4)".

All'interno della scuola agli alunni, hanno il divieto di introdurre i cellulari in aula, tuttavia è consentito l'utilizzo di strumenti elettronici personali (cellulare/smartphone) esclusivamente per finalità didattiche (ricerca e consultazione di testi online) e previa autorizzazione dell'insegnante.

L'utilizzo degli apparecchi telefonici e digitali deve essere fatto sempre in presenza e sotto la sorveglianza del personale scolastico.

In virtù della normativa vigente a tutela delle *privacy*, è divieto l'utilizzo di telefoni cellulari nella comunità scolastica allo scopo di di acquisire e/o divulgare immagini, filmati e registrazioni vocali se non con il consenso delle persone riprese. La diffusione di filmati e foto che ledono la riservatezza e la dignità delle persone fa incorrere lo studente in sanzioni disciplinari e/o in veri e propri reati.

Per i docenti: gestione degli strumenti personali – cellulari, tablet, ecc.

Durante le ore di lezione non è consentito l'utilizzo del cellulare eccezion fatta per urgenze gravi e motivate; l'utilizzo è consentito unicamente a scopo didattico come integrazione delle apparecchiature già presenti nella scuola.

Il divieto dell'uso personale del cellulare a scuola durante le ore di lezione rimanda alla cornice normativa di riferimento che riporta: gli utilizzi degli strumenti personali "non possono essere consentiti in quanto si traducono in una mancanza di rispetto nei confronti degli alunni e recano un obiettivo elemento di disturbo al corretto svolgimento delle ore di lezione che, per legge, devono essere dedicate interamente all'attività di insegnamento" (circolare n° 362 del 25 agosto 1998).

Altro personale della scuola: gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet, ecc.

Al personale ATA, l'uso degli apparecchi personali durante le ore lavorative è autorizzato per urgenze gravi e motivate.

4. RISCHI ONLINE: Prevenzione, Rilevazione e gestione dei casi

Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) sono parte integrante della vita quotidiana dei più giovani, in quanto strumenti privilegiati di comunicazione e di relazione, ma anche di informazione, studio, creatività e partecipazione, esse pongono però delle questioni associate alla "sicurezza" e al comportamento sociale. Gli adulti che ruotano intorno alla scuola, nella ripartizione dei compiti, hanno un ruolo educativo e le responsabilità di promuovere presso i più giovani un uso consapevole delle tecnologie digitali per evitare i comportamenti potenzialmente dannosi.

4.1. Sensibilizzazione e prevenzione

Per i ragazzi nativi digitali le interconnessioni tra vita e tecnologia sono la normalità. Essi, pur essendo spesso tecnicamente competenti, tendono a non cogliere le implicazioni dei loro comportamenti e a cogliere i potenziali rischi legati all'utilizzo non consapevole del digitale e della Rete.

Quando si parla di *rischio online* si fa riferimento alla possibilità per il minore di:

- ◆ *Commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri,*
- ◆ *Essere una vittima di queste azioni,*
- ◆ *Osservare altri commettere queste azioni.*

Tra i principali rischi, sia di carattere comportamentale sia di matrice tecnica, ricordiamo: possibile esposizione a contenuti violenti e non adatti alla loro età, videogiochi diseducativi, pubblicità ingannevoli o accesso ad informazioni scorrette, virus informatici in grado di infettare computer e cellulari, possibili contatti con adulti che vogliono conoscere e avvicinare ragazzi/e (adescamento), uso eccessivo di Internet/cellulare (dipendenza), adescamento on line (grooming), rischio di molestie o maltrattamenti da coetanei (cyber-bullismo).

Strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio sono gli interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- A) Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento. L'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- B) Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza delle ragazze/i.

4.1.a. L'azione di sensibilizzazione

La scuola promuove ed incentiva azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento inerente i rischi *online*. Pertanto l'Istituto avvalora le campagne di sensibilizzazione, anche di una risonanza internazionale, che mirano a mettere in luce una determinata problematica dei rischi *online* di cui gli studenti possono cadere vittima.

I benefici di un'attività di sensibilizzazione mirano:

- Accrescere la consapevolezza nel gruppo target di riferimento circa un determinato tema/bisogno/problema che potrebbe presentarsi in quel gruppo.
- Incoraggiare il gruppo a modificare i propri comportamenti rendendoli più funzionali.
- Diffondere all'esterno del gruppo di riferimento e quindi tra l'opinione pubblica una certa consapevolezza rispetto all'argomento di interesse.
- Facilitare il coinvolgimento di soggetti esterni in modo da mettere insieme diverse idee per lavorare ad un obiettivo comune.
- Favorire la diffusione di informazioni e servizi disponibili all'utilità collettiva (ad esempio per promuovere la conoscenza dell'ePolicy nella comunità scolastica).

Un'attività di sensibilizzazione dovrebbe quindi fornire non solo le informazioni necessarie, ma anche illustrare le azioni di problem solving, le possibili soluzioni o comportamenti da adottare.

4.1.b L'azione di prevenzione

La scuola "P. Piazza" promuove nei giovani le necessarie competenze e capacità, al fine di una protezione adeguata dei rischi *online*, ma anche al fine di un utilizzo consapevole che sappia sfruttare le potenzialità delle tecnologie digitali e gestirne le implicazioni formative.

L'Istituto lavora per creare un ambiente sereno e sicuro, e trasmette agli/alle studenti/studentesse e genitori, sin dal primo giorno delle lezioni, nella stesura di un Patto di corresponsabilità educativa, un chiaro messaggio, condiviso con le famiglie, che atteggiamenti di prepotenza e prevaricazione non saranno permessi. L'obiettivo è creare una mentalità educativa che diffonda nella comunità scolastica azioni volte all'opposizione del bullismo/cyberbullismo, con lo scopo di abbattere l'indifferenza, l'omertà ed incoraggiare all'occorrenza gli studenti a chiedere aiuto per innescare una azione di contrasto

Nell'avviare un efficace processo di prevenzione la scuola ritiene fondamentale intervenire con attività rivolte a tutta la comunità scolastica (alunni, genitori, personale docente, non docente) per promuovere la cultura del benessere e del rispetto. Tutti devono essere ugualmente formati per sviluppare competenze

specifiche sia nell'ambito della prevenzione che nell'ambito dell'azione (saper intervenire costruttivamente in caso di rischio o di azioni negative).

Il programma di prevenzione riguarda tre livelli, *universale*, *selettiva* e *indicata*, e per ciascuna di queste tipologie si fanno corrispondere gli interventi mirati:

1. **Prevenzione Universale.** Un programma di questo tipo parte dal presupposto che tutti gli studenti siano potenzialmente a rischio. Si tratta quindi di interventi diretti al grande pubblico o a un intero gruppo di una popolazione che non è stato identificato sulla base del rischio individuale.
2. **Prevenzione Selettiva.** Un programma dedicato ad un gruppo di studenti in cui il rischio *online* è presente. In questo caso la presenza del rischio è stata individuata tramite precedenti indagini, segnalazioni fatte dalla scuola, oppure dalla conoscenza della presenza di fattori di rischio in quel determinato territorio. In questi casi gli interventi sono mirati e prevedono specifici programmi formativi strutturati che hanno l'obiettivo di migliorare le competenze digitali e le strategie di *problem solving*.
3. **Prevenzione Indicata.** Un programma di intervento sul caso specifico, che è quindi pensato e strutturato per adattarsi agli/alle studenti/studentesse con l'obiettivo di ridurre i comportamenti problematici, oppure dare supporto alle vittime designate. Per la sua natura questo tipo di intervento si avvale di professionalità diverse coinvolte ad affrontare problemi legati alla salute mentale del minore per cui è opportuno coinvolgere anche la famiglia del/alla ragazzo/a.

4. 2. Bullismo e cyberbullismo

Il bullismo e il cyberbullismo, sono fenomeni collettivi e devono essere conosciuti e combattuti dall'intera comunità scolastica così come previsto dalla normativa vigente ed in particolare dalla legge 71/2017.

Secondo la nuova normativa, la scuola è responsabile della prevenzione e del contrasto del Bullismo/cyberbullismo e gli atti/episodi di prepotenza o vittimizzazione anche se accaduti in rete, al di fuori del contesto classe, poichè coinvolgono i propri/ie alunni/e vanno segnalati dal qualsiasi docente, educatore, personale Ata che ne è venuto a conoscenza.

L'obbligo di segnalazione è individuale e ricade su tutto il personale scolastico. Perciò è fondamentale una corretta informazione/formazione e una sensibilizzazione di tutti gli adulti coinvolti.

Il Bullismo: è importante definirlo per non confonderlo o omologarlo con altre tipologie di comportamenti aggressivi che configurano dei veri e propri reati (ad es. discriminazione, microcriminalità, vandalismo, furti ecc.).

Il bullismo è un tipo di azione continuativa e persistente che mira deliberatamente a far del male o danneggiare qualcuno. Tale azione vede una differenza di potere tra le parti coinvolte e può avvenire sia in forma diretta (prepotenze fisiche o verbali) che indiretta per danneggiare la vittima nelle relazioni sociali (diffusione di dicerie, calunnie e pettegolezzi) e portarla all'isolamento dal gruppo pari...

Il bullismo riguarda tutte quelle situazioni caratterizzate da volontarie e ripetute aggressioni mirate ad insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona (o a volte un piccolo gruppo). Si tratta, pertanto, di una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente nel tempo.

Il Cyberbullismo: La legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, nell'art. 1, comma 2, lo definisce essere:

“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

Il termine Cyberbullismo indica atti di molestia effettuati tramite mezzi elettronici come e-mail, messaggia istantanea, blog, smartphone, social. Inoltre queste forme di prevaricazione sono reiterate nel tempo e si estendono alla vita *online*.

Caratteristiche del fenomeno:

- Anonimato del molestatore (molestatori)
- Difficile reperibilità
- Indebolimento dell'empatia e delle remore etiche;
- Assenza di limiti spazio-temporali
- Feedback non tangibile tra cyberbullo e vittima

Il cyberbullismo non è una problematica che riguarda unicamente vittima e cyberbullo. E' un fenomeno sociale e di gruppo. Infatti, centrale è per il suo contrasto il ruolo delle agenzie educative e di socializzazione (formali e informali) più importanti per gli adolescenti: la famiglia, la scuola, i media, le tecnologie digitali e il gruppo dei pari.

È possibile suddividere gli atti di cyberbullismo in due grandi gruppi:

1. **cyberbullismo diretto:** il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea (es. sms, mms) che hanno un effetto immediato sulla vittima,

poiché diretti esclusivamente a lei.

2. **cyberbullismo indiretto**: il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete (es. social network, blog, forum) per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima. Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima anche da un punto di vista psicologico.

In entrambi i casi/gruppi il fenomeno del cyberbullismo ha i seguenti aspetti:

- *È pervasivo*: il bullo può raggiungere la sua vittima in qualsiasi momento e in qualunque luogo;
- *È un fenomeno persistente*: il materiale messo online vi può rimanere per molto tempo;
- *E' tentacolare*. Spettatori e cyberbulli sono potenzialmente infiniti: le persone che possono assistere agli atti di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate e geograficamente distanti.

Occorre tenere presente che, soprattutto quando si fa riferimento a minori, il cyberbullo non è mai del tutto consapevole della gravità dei suoi comportamenti, se non viene aiutato ad esserne consapevole, così come la tempestività e l'efficacia dell'intervento sono fondamentale per aiutare la vittima a superare l'esperienza traumatica e sviluppare un piano di sicurezza per proteggersi dagli attacchi in rete.

Azioni di prevenzione nel Cyberbullismo

La stessa legge e le relative *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (2021)* indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo.

Le linee prevedono:

- Formazione del personale scolastico sulle tematiche di approfondimento prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica
- Sviluppo delle competenze digitali del personale scolastico tra gli obiettivi formativi prioritari(L.107/2015)
- Promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di *peer education*
- Previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei Regolamenti e del Patto di Corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di *cyberbullismo* e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti

- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- Nomina del *Referente* per le iniziative di prevenzione e contrasto che:
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle Associazioni e dei Centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Può svolgere un importante compito di supporto al Dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Qualora ci si trovi di fronte ad un caso di cyberbullismo si dovrà:

- Informare i genitori degli alunni coinvolti;
- Coinvolgere il Referente d'Istituto dell'e-Safety su quanto sta accadendo;
- Coinvolgere la comunità scolastica in percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online;
- Tenere traccia di quanto successo e delle azioni intraprese e/o prevedere la compilazione un "diario di bordo" per consentire ulteriori indagini se necessarie.
- Attivare il Team Antibullismo o delle emergenze.

Valutare i comportamenti che sfociano in disagio sociale è precursore di un lavoro in rete, con la possibilità di coinvolgere anche un servizio specialistico socio-sanitario (Consultorio familiare, Servizi di Neuropsichiatria o Salute mentale etc.), quale supporto e/o forme di mediazione.

4.3 Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (con post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo *online*) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificata come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- Fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;

- Promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- Favorire una riflessione consapevole e costruttiva da parte dei giovani sul fenomeno dell'incitamento all'odio e delle condotte antisociali.

In ambito di prevenzione dell'hate speech occorre valorizzare la dimensione relazionale, sensibilizzando i più giovani verso capacità di analisi e, quindi, discernimento, per fornire strumenti idonei tanto comunicativi quanto educativi sotto l'aspetto civico e morale.

La corresponsabilità con la famiglia è un precursore fondamentale nell'azione didattica-educativa della scuola, anche per attivare progettazioni complementari con finalità socio-educative.

4.4. Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'Istituto "P. Piazza" si rivolge a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul "benessere digitale", che mirano a far riflettere i ragazzi e le ragazze rispetto all'uso della tecnologia in termini di qualità e tempo ("che ruolo ha la tecnologia nella mia vita?", "quanto tempo impieghi per...?")

Al personale che opera nella scuola, e in modo particolare agli insegnanti, viene suggerita la possibilità di essere promotori e garanti della costruzione dialogica di un percorso formativo partecipato per contrastare il fenomeno e il loro ruolo diventa spesso inevitabilmente quello di confidenti degli alunni e delle loro esperienze.

Gli insegnanti devono imparare a riconoscere i rischi più comuni che i ragazzi possono correre sul web, per potere poi intervenire adeguatamente. Se è vero che le tecnologie digitali sono un valido strumento compensativo per qualsivoglia bisogno educativo speciale degli studenti, è anche vero che occorre una linea condivisa con la famiglia per stabilire mezzi e modalità durante lo studio domestico, con tempi stabiliti e controllo attivo durante la navigazione in Rete.

4.5. Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialità sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno

senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

La Legge 19 luglio 2019 n. 69, all'articolo 10, ha introdotto in Italia il reato di "*revenge porn*", ossia la diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti.

I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psico-sessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro e depressione.

Qualora ci si trovi di fronte a un caso di sexting (con cui si intende l'invio e/o la ricezione e/o la condivisione di testi, video o immagini sessualmente esplicite via cellulare o tramite internet), tra le azioni da intraprendere vi rientrano:

- Coinvolgere la classe e confrontarsi con esperti, facendo appello, per esempio, ad eventuali sportelli d'ascolto per capire come approfondire e affrontare il fenomeno;
- Coinvolgere la comunità scolastica in percorsi di prevenzione dei comportamenti riconducibili al sexting;
- Intraprendere con la classe attività mirate a riflettere sulla fiducia che ciascuno ripone negli altri e sul fenomeno del sexting, sulle azioni di tutela legale e psicologica e le strategie di coping.

4.6. Adescamento online

Il ***grooming*** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro, alterando la propria identità.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di *teen dating* (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o *grooming online*.

L'adescamento non avviene apparentemente in una dinamica violenta, ma il "prendersi cura" del minore rappresenta la conditio per carpirne la fiducia ed instaurare una relazione intima e a sfondo erotico.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni – Codice Penale italiano) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

Le tecnologie digitali consentono ai giovani di ampliare la propria rete di amicizie in modo quasi smisurato: non di rado gli adolescenti “concedono” la loro amicizia non solo a persone che conoscono direttamente, ma anche ad “amici di amici”. Questo li espone a rischi notevoli, come quello di dare accesso a sconosciuti al loro mondo online e quindi a informazioni personali.

È bene che anche gli insegnanti aiutino i propri alunni a tutelarsi, scegliendo con cura chi frequentare online, per evitare che una condotta imprudente possa comportare ripercussioni non banali nella loro vita reale.

Una volta riconosciuti alcuni segni che possono rinviare a una situazione di adescamento *online*, quali un improvviso calo nel rendimento scolastico; un aumento del tempo trascorso dall'alunno online congiunto ad una particolare riservatezza al riguardo; allusioni da parte dell'alunno alla frequentazione di una persona più grande, o a regali ricevuti, ecc., è bene in tali casi sospetti:

- Approfondire la situazione coinvolgendo la classe e l'intera comunità scolastica;
- Avviare dei percorsi di riflessione in classe sul concetto di fiducia;
- Farsi affiancare da esperti, ricorrendo anche ad eventuali sportelli d'ascolto per offrire ai minori, qualora lo desiderino, il supporto personalizzato necessario
- coinvolgere le famiglie

Il modo migliore per prevenire casi di adescamento online è accompagnare ragazzi e le ragazze in un percorso sia di educazione digitale (protezione della propria *privacy* e gestione dell'immagine e identità online) e sia di educazione all'affettività e alla sessualità, per renderli emotivamente pronti ad affrontare eventuali situazioni di rischio.

I casi di adescamento *online* richiedono l'intervento della Polizia Postale.

4.7 Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, concrete o simulate o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 “*Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù*”, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio

il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella legge n. 38 del 6 febbraio 2006 *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di *“pornografia minorile virtuale”* (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - *Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art4.) per pornografia minorile* si intende *“ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali”*.

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età degli studenti coinvolti e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

I comportamenti del sexting possano configurare reati connessi con la pedopornografia poiché, quando il materiale intimo/privato prodotto, viene scambiato (con il rischio di perdere il controllo di tali immagini), uscendo dallo scambio consensuale, viene diffuso in Rete con la divulgazioni di immagini intime/private di altri/e fuori dai canali riservati dello scambio.

Inoltre, può rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico, l’attivazione dei servizi di *Generazioni Connesse*: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente in piattaforma, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione *“Segnala contenuti illegali” (Hotline)*.

Il servizio *Hotline* si occupa di raccogliere e dare corso alle segnalazioni ed inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete

Inoltre sono utili i due servizi messi a disposizione dal *Safer Internet Centre* che sono:

- a) il *“Clicca e Segnala”* di Telefono Azzurro
- b) *“STOP-IT”* di Save the Children.

Una volta ricevuta la segnalazione, gli operatori procederanno a coinvolgere le autorità competenti in materia.

Visto che il reato di pedopornografia compromette il benessere psicofisico dei ragazzi/e è opportuno e auspicabile ricorrere al supporto psicologico per le

vittime, rivolgendosi ai servizi socio-sanitari del territorio di appartenenza: Consultori Familiari, Servizi di Neuropsichiatria infantile, centri specializzati sull'abuso e il maltrattamento all'infanzia, etc. possono essere attivati

Per maggiori approfondimenti, si invita a fare riferimento al [Vademecum di Generazioni Connesse](#).

4.8 Azione di contrasto

Tra le azioni che la Scuola adotta per contrastare comportamenti aggressivi e l'utilizzo improprio dei dispositivi digitali, si elencano le seguenti attività:

- Proposte di esperienze educative di positività all'interno del percorso scolastico quali, ad esempio, uso a scopo didattico delle tecnologie, partecipazione a laboratori multimediali; volontariato e tirocini in realtà socialmente significative.
- Formazione per gli studenti e/o le famiglie sui rischi che i ragazzi possono correre utilizzando apparecchi informatici e divulgando dati sensibili senza meccanismi di protezione
- Incontri rivolti a tutta la comunità scolastica aventi come tema bullismo/cyberbullismo, sexting e grooming;
- Richiami al rispetto delle regole scolastiche con la massima attenzione
- Interventi tempestivi dei CdC quando il Regolamento scolastico viene disatteso
- Coinvolgere i minori bulli/cyberbulli in attività sociali di supporto alla comunità (volontariato, percorsi guidati di "gentilezza" ...)
- Scambi di best practice tra le diverse scuole

CRONOPROGRAMMA D'AZIONE D'ISTITUTO (da sviluppare nell'anno dei tre anni scolastici successivi)

AZIONI di sensibilizzazione, prevenzione e intervento

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali e della protezione dei dati rivolto al personale adulto
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali rivolti a formare gli studenti e le studentesse con il coinvolgimento di Esperti (uso sicuro delle tecnologie digitali)
- Attivare, se necessario, un servizio di ascolto individualizzato (anche online) per la comunità scolastica
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti ai genitori e/o studenti/studentesse e personale della scuola.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education sui temi della sicurezza online nella scuola

5. Segnalazione e gestione dei casi

5.1. La segnalazione

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse.

Il personale docente dell'Istituto quando ha il sospetto e/o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento *online* ha a disposizione procedure definite di segnalazione e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Le procedure a seguire (vedi allegati) dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte dell'Istituto dei casi e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà.

Le procedure, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola.

Nelle procedure:

- Sono indicate le figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.
- Le modalità di coinvolgimento del Referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Coinvolgimento delle Figure e risorse della Istituto:

- **Il Dirigente Scolastico** c è responsabile della gestione dei casi di bullismo scol.; coinvolge nella prevenzione e contrasto tutte le componenti della comunità scolastica; prevede all'interno del PTOF le proposte dei corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione del Bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e non docente; promuove azioni di sensibilizzazione ed educative rivolte a studenti e genitori per l'acquisizione delle competenze di cittadinanza digitale; consente il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza *online*.
- **Il Referente del bullismo e cyberbullismo** (e o il referente indicato nell'ePolicy) promuove la conoscenza dei rischi legati all'uso delle tecnologie digitali; coordina le attività di prevenzione ed Informazione sulle sanzioni e sulle responsabilità di natura civile e penale; cura rapporti di rete tra scuole per collaborazioni sul tema della sicurezza online e diffusione delle best practice; insieme all'animatore digitale (o gruppo di lavoro nel contrasto del bullismo/cyberbullismo) aiuta e supporta nella progettazione e realizzazione di progetti tematici.
- **Il CIC** collabora alla individuazione e prevenzione del disagio giovanile e/o promuove azioni che facilitino l'instaurarsi

di relazioni basate sul riconoscimento dell'altro e sul rispetto delle diversità.

- **La Commissione Legalità e U.O Ed. Civica** propongono e organizzano percorsi di approfondimento sulla legalità e cittadinanza attiva.
- **Il servizio di Ascolto Psicologico** (ove attivato) svolge interventi finalizzati al ben-essere degli studenti/esse, con l'approfondimento dei casi critici e di supporto al gruppo classe.
- **L'Animatore digitale** ed il suo team promuovono interventi nelle classi per sensibilizzare e garantire la sicurezza online.
- **La funzione Strumentale PTOF** aggiorna il Regolamento d'Istituto con il Documento E-Policy e cura l' Offerta Formativa.
- **Tutto il personale** docente e non docente, come comunità educante, collabora alla sensibilizzazione degli studenti a un uso positivo, critico e consapevole delle tecnologie digitali e si fa promotore della sicurezza a scuola. Il personale deve essere attento per segnalare i casi sospetti al Dirigete scolastico e al team di supporto.

Nell'affrontare i casi si prevede, altresì, la collaborazione con altre figure, Enti, Istituzioni. Organi di Polizia e Vigilanza e Servizi presenti sul territorio (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità risolutive della scuola.

5.1.1 La segnalazione dell'insegnante

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali potrebbero riguardare e essere gestite anche a livello di gruppo.

Si potrebbero palesare due casi:

- **CASO A (SOSPETTO)** - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- **CASO B (EVIDENZA)** - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per attivare le procedure di segnalazione il docente dovrebbe accertarsi

che le problematiche riguardino:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi all'adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono.

L'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Si precisa che, mentre l'insegnante ha la possibilità, anzi il dovere, di intervenire sui dispositivi digitali in uso a scuola, non può intervenire direttamente sui telefoni cellulari degli studenti senza un'esplicita autorizzazione delle famiglie.

La segnalazione Interna:

Va fatta al Ds o dal Referente bullismo/cyberbullismo

Le procedure per la segnalazione dei casi sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica (vedi allegati).

La scuola prevede la possibilità di segnalare casi di presunto bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione attraverso un'apposita scheda, in cui in modo semplice e sintetico tutti coloro che fanno parte della nostra comunità educante possano indicare gli estremi di episodi significativi. La scheda è reperibile sul sito in formato elettronico, nonché a scuola in formato cartaceo e/o in luoghi

facilmente individuabili in una zona preposta dell'edificio sc.

La segnalazione esterna:

Per i reati più gravi il personale scolastico hanno l'obbligo di far giungere una denuncia all'autorità giudiziaria (o più semplicemente agli organi di polizia territorialmente competenti).

Si suggeriscono, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala](#) di Telefono Azzurro e [STOP-IT](#) di Save the ChildrenItalia per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione dei casi sospetti è necessario che il personale scolastico dia il messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie, che la scuola è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive e in cui le problematiche non vengono ignorate, ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

5.1.2. La segnalazione del minore

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- Un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box-bullo per effettuare le segnalazioni anonime; "punto raccolta segnalazioni " da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- Sportello di ascolto con professionisti;
- Docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto *Generazioni Connesse*, al numero gratuito [1.96.96](#).

- Le segnalazioni possono essere inviate all'indirizzo email delle Referenti dell'area bullismo e cyberbullismo.

- Una volta ricevuta la segnalazione, il Referente, comunica col DS o un suo Delegato e in collaborazione con docenti, alunni e famiglie raccoglie le informazioni utili alla valutazione approfondita del caso e l'intervento ad hoc.

Inoltre si forniscono anche gli strumenti utili (siti e numeri di telefono) per informarsi e/o segnalare un uso improprio del web messi a disposizione dal *Safer Internet Center* : il “**Clicca e Segnala**” di Telefono Azzurro e il Servizio “**STOP-IT**” di *Save the Children*.

Una volta ricevuta la segnalazione, infatti, gli operatori procederanno a coinvolgere le autorità competenti in materia.

La scuola può promuovere e organizzare anche una formazione specifica per alunni della comunità per permettere a tutti di riconoscere episodi di bullismo/cyberbullismo ascrivibili per le segnalazioni.

5.2. Gestione del caso segnalato

Accertata la veridicità della segnalazione, ove si configurino reati, Il Dirigente Scolastico assume il compito di informare la Polizia Postale.

Altresì, in caso di segnalazione, sarà opportuna una tempestiva informazione delle famiglie in merito all'accaduto (tra vittima e abusante) per consentire ulteriori indagini e, in assenza di prove oggettive, per raccogliere testimonianze sui fatti e valutare l'applicazione di provvedimenti sanzionatori e disciplinari. Qualora siano coinvolti più alunni, in qualità di vittime o di responsabili della condotta scorretta, tutte le famiglie degli alunni in questione saranno informate tempestivamente per un confronto.

In base all'entità dei fatti si provvederà:

- 1) A una nota disciplinare sul registro di classe;
- 2) A una convocazione formale dei genitori degli alunni, tramite segreteria;
- 3) A una convocazione delle famiglie da parte del Dirigente Scolastico.

Vanno considerati tutti gli *attori* in gioco: vittima/e, bullo/i, spettatori o maggioranza silenziosa, aiutanti/sostenitori, difensori del bullo o della vittima, gli adulti.

Le azioni poste in essere dalla scuola saranno dirette non solo a supportare le vittime, le famiglie e tutti coloro che sono stati spettatori attivi o passivi di quanto avvenuto, ma anche a realizzare interventi educativi rispetto a quanti abbiano messo in atto comportamenti lesivi, ove si tratti di soggetti interni all'Istituto.

Se è opportuno, a seconda dei casi, si può effettuare un “intervento di Rete” richiedere un sostegno ai servizi e alle associazioni territoriali o ad altre autorità

competenti.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

La gestione dei casi (anche preventiva) verrà attivata se:

- Si dovesse notare comportamenti aggressivi oppure offensivi attuati dall'alunno/I
- Visualizzare contenuti lesivi all'immagine altrui (violazione della privacy, commenti offensivi, discriminatori o diffamatori, l'utilizzo dei videogiochi che istigano alla violenza, ecc.)
- Visualizzare la circolazione di immagini o video a sfondo sessuale

È bene sempre dialogare con la classe, attraverso interventi educativi specifici, cercando di sensibilizzare gli studenti sulla necessità della sicurezza in rete e/o non diffondere ulteriormente *online* i materiali dannosi, ma anzi di segnalarli e bloccarli.

Se si agisce in chiave preventiva le azioni di sensibilizzazione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo possono avvenire attraverso Assemblee scolastiche, corsi di formazione che coinvolgono gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, e/o con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante e tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

In base all'entità dei fatti accertati, la comunicazione alle famiglie avverrà nelle seguenti modalità:

- Convocazione dei genitori da parte dell'insegnante
- Convocazione dei genitori da parte del Dirigente scolastico
- Convocazione da parte delle Forze dell'Ordine (sospetto reato)

Nel caso di maggiore gravità si valuterà anche il coinvolgimento di attori esterni quali le Forze dell'ordine, Associazionismo e i Servizi sociali.

L'azione degli STUDENTI spettatori (Cosa fare se si assiste a episodi di Bullismo e Cyberbulismo:

- Accorgersi della situazione: in base agli approfondimenti fatti a scuola, si tratta di un episodio di B&C? Ha le caratteristiche per essere definito un episodio di B&C?
- Interpretarlo come una emergenza
- Assumersi la responsabilità dell'intervento: "Mi riguarda. E' anche un mio problema. Il mio intervento può essere utile. Non sono né complice né spettatore passivo."
- Conoscere le strategie per intervenire

Rientrano nelle strategie di prevenzione:

- Prendersi cura della vittima come ascoltarla, darle sostegno emotivo, consolarla, cercare di difenderla, ecc.
- Adottare comportamenti pro-vittima come per esempio dire in modo assertivo al bullo di smetterla, coinvolgere la vittima nella propria rete sociale, ecc.
- Adottare comportamenti anti-bullo/cyberbullo come per esempio non diventare complice del bullo, non restare a guardare senza far niente, dimostrare disapprovazione per quello che sta accadendo, non condividere, non mettere "MI PIACE", contrastarlo in modo assertivo.
- Cercare aiuto: chiedere agli amici; chiedere ad un adulto (genitori, insegnanti, allenatori,...); segnalare il fatto.

5. L'extrascuola e gli Attori esterni sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi ad altre figure come Enti, Istituzioni e Servizi, Esponenti dell'Associazionismo e del Volontariato presenti sul territorio qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare:

- Il Vademecum di *Generazioni Connesse* "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31),
- Oltre che Helpline di *Telefono Azzurro* ([19696](https://www.19696.it)) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcuni ambulatori sono attivi professionisti specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

6. Aspetto sanzionatorio

I comportamenti accertati che si configurano come forme di Bullismo e Cyberbullismo sono considerati come infrazioni gravi e vengono sanzionati sulla base del regolamento disciplinare degli studenti.

La sanzione disciplinare, commisurata all'intensità dell'episodio, deve prevedere anche una attività riparatoria ed educativa che sia visibile e vada a beneficio della vittima e/o della classe.

A seconda dei casi è prevedibile che la classe a sua volta agisca con un'azione riparatoria nei confronti della vittima. Vengono considerati deprecabili e sanzionabili anche le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo e ad avvallarlo.

Le sanzioni saranno particolarmente incisive per fatti di estrema gravità, preferibilmente con l'attivazione di percorsi educativi di recupero mediante lo

svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica.

EPISODI DI BULLISMO PERSEGUIBILI in caso di querela:

- Lesioni lievi, minacce, ingiurie, diffamazione (art. 582, 612, 591, 595 c.p.): in questi casi è necessario informare la famiglia (o eventualmente segnalare il caso ai Servizi Sociali) che può procedere alla querela, a sua discrezione; infatti il mancato avviso alla famiglia, da parte dell'istituzione scolastica, è passibile di denuncia.

DEVONO ESSERE DENUNCIATI alle autorità competenti (carabinieri, polizia, polizia postale) i seguenti reati perseguibili d'ufficio:

- Rapina ed estorsione (art 628 c.p. e art 629 c.p.) riferibili ad episodi di minacce e violenze per ottenere (o sottrarre) oggetti o somme di denaro
- Lesioni gravissime (art 582 c.p. – 585 c.p.) e lesioni guaribili in più di 40 giorni o che comportano una diminuzione permanente della funzionalità di un organo
- Violenza sessuale (art 609 s.p.) commessa singolarmente o in gruppo – in questo caso viene considerata più grave e punita più severamente (per chiarire cosa si intende per violenza sessuale, bisogna considerare che ogni atto sessuale rientra in questa definizione, ad esempio: se un gruppo di minori blocca fisicamente una compagna palpeggiandola, rispondono tutti penalmente e non solo la persona che materialmente esegue l'atto)
- Violenza o minaccia a pubblico ufficiale per alunni che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età (art. 336 c.p. e art. 337 c. p.)

Allegati

ALLEGATO A. Le PROCEDURE

ALLEGATO B. RISORSE E STRUMENTI SUL TERRITORIO

A) Procedure per Cyberbullismo, sexting e adescamento online

Procedure interne: cosa fare in caso di evidenza di Cyberbullismo

Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Avvisa il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'ePolicy) e il Dirigente Scolastico che convoca il CDC.

A) Se c'è fattispecie di reato - seguite le procedure della scuola

B) Se non c'è fattispecie di reato

- Richiedi la consulenza dello psicologo/a scolastico

- Informa i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo/a, su quanto accade e condivide informazioni e strategie.

- Informa i genitori di ragazzi/e infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy)

- Attiva il consiglio di classe.

- Valuta come coinvolgere gli operatori scolastici su quanto sta accadendo.

Se, come docente, hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

NELLE CLASSI

- Cerca di capire il livello di diffusione dell'episodio nell'Istituto e parla della necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali.

- Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni coinvolti). Suggestisci di chiedere aiuto per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale in modo da facilitare l'elaborazione della situazione.

- a seconda della situazione trova il modo di supportare la vittima e di responsabilizzare i compagni rispetto al loro ruolo, anche di spettatori, nella situazione.

A seconda della situazione e delle valutazioni operate con referente, dirigente e genitori, segnala alla Polizia Postale:

a) contenuto; b) modalità di diffusione.

Se è opportuno, richiedi un sostegno ai servizi territoriali o ad altre Autorità competenti (soprattutto se il cyberbullismo non si limita alla scuola).

Procedure interne: cosa fare in caso di Adescamento Online?

Studente/essa adescato/a online

Coinvolgi i genitori anche se chi coinvolto se ne vergogna ed è restio a farlo

Coinvolgi la comunità scolastica nella sua interezza in percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online

Informa i ragazzi su ciò che dice la legge italiana sull'adescamento online (L. 172/2012)

Informa almeno una di queste figure:

- Il referente cyberbullismo;
- Il referente ePolicy;
- Il Dirigente Scolastico

Se i contenuti sono disponibili online segnala per rimuovere ai servizi di Generazioni Connesse "clicca e segnala" o "stop it".

Tieni traccia di quanto accaduto e delle azioni intraprese: compila il diario di bordo

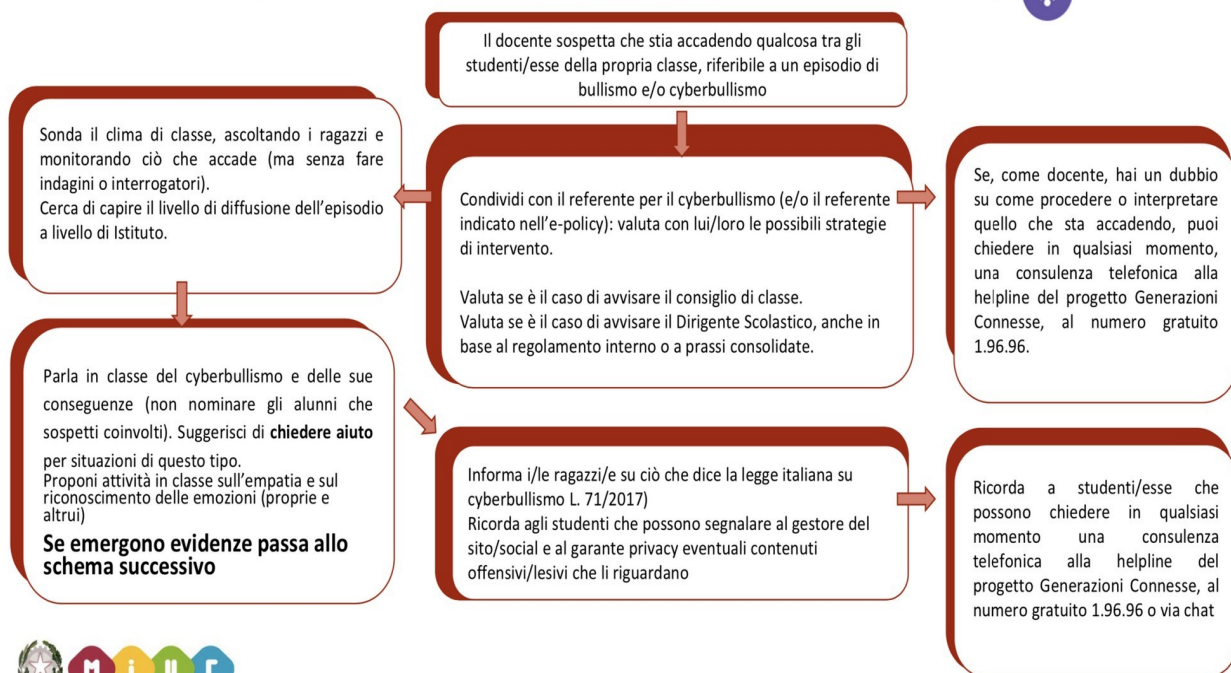
Per qualsiasi dubbio, chiedi un consiglio telefonico alla helpline del progetto Generazioni Connesse Al numero gratuito 1.96.96

Spiegagli/le che contenuti condivisi online possono rimanere o venire condivisi oltremodo

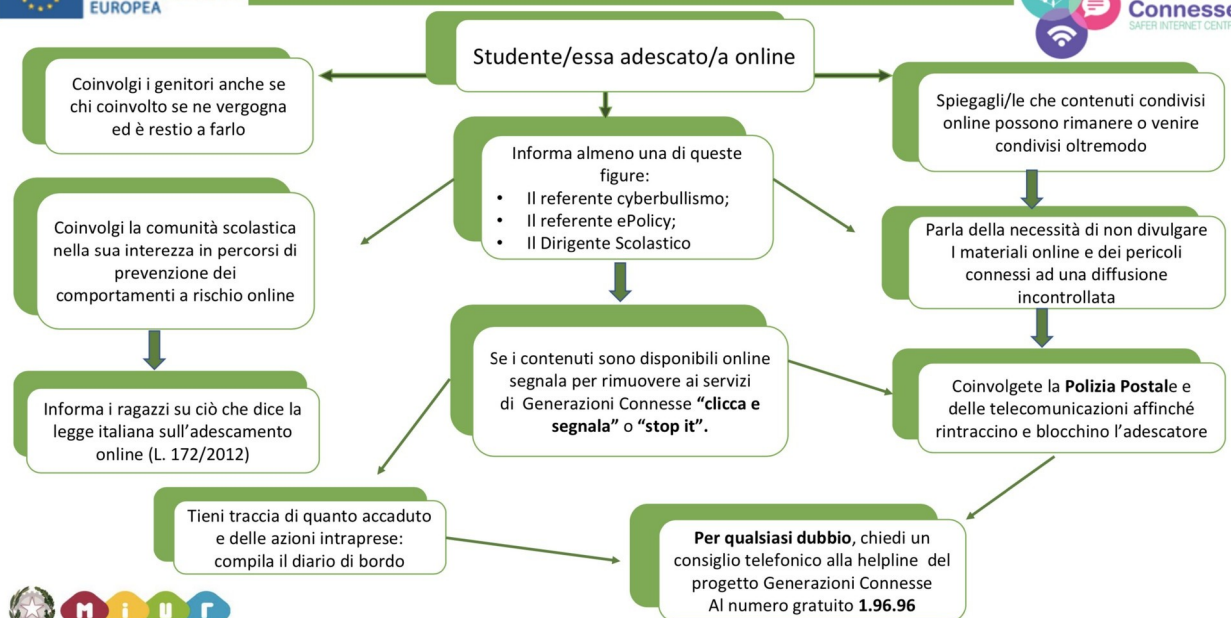
Parla della necessità di non divulgare i materiali online e dei pericoli connessi ad una diffusione incontrollata

Coinvolgete la Polizia Postale e delle telecomunicazioni affinché rintraccino e blocchino l'adescatore

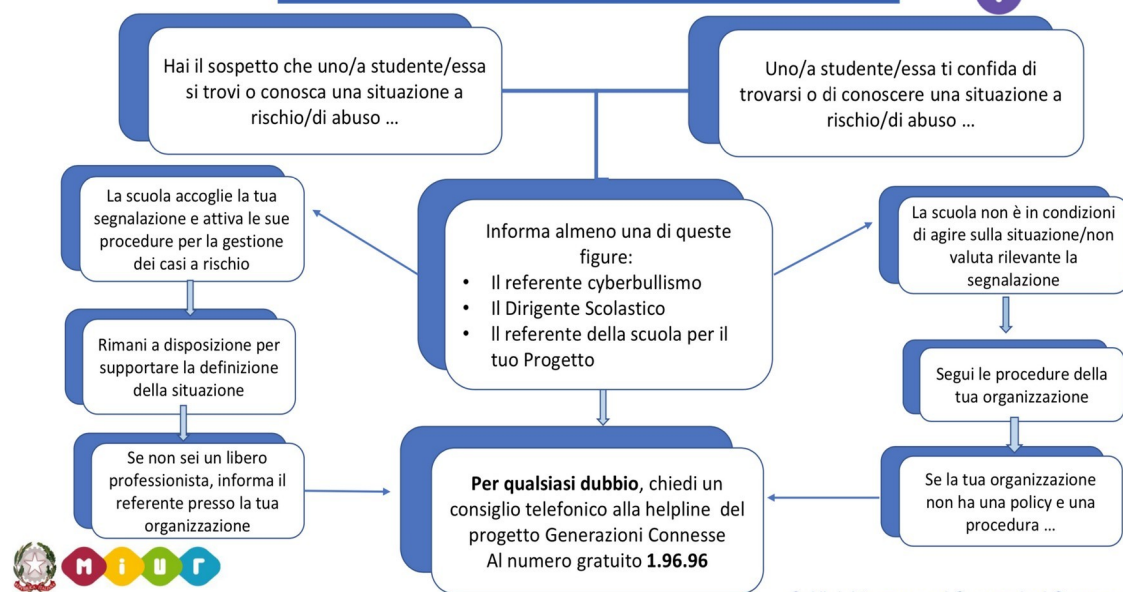
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo



Procedure interne: cosa fare in caso di Adescamento Online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati fruibili di riferimento

- ☐ Scheda di segnalazione (sul sito)
- ☐ Diario di bordo (cura del Referente B&C)

ALL. B) Risorse e Strumenti del territorio

A CHI RIVOLGERSI:

- **Consultorio Palermo Oreto**

Via delle Vega, 25 Palermo tel 091 703737 e 7037284

- **Forze dell'ordine; Procura presso il Tribunale dei minorenni**

- **HELPLINE 1.96.96** operativa 24 ore su 24. (Generazioni Connesse)

- **Numero verde contro bullismo:** 800-651787

- siti di: Telefono Azzurro(<https://azzurro.it/>)

- Savethe Children (<https://legale.savethechildren.it/il-cyberbullismo/>)

- Punto Luce Save The Children Palermo

Via Cipressi, 9 Palermo · 351 022 0461

- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.

- **Centro Operativo per la sicurezza cibernetica Polizia Postale e delle Comunicazioni Sicilia Occidentale**

Via Roma 320, c/o Sede P.P.T.T.90133 (PALERMO PA)

Telefono: 0917535304

Email: dipps518.0000@pecps.poliziadistato.it